

Domenica 20 Dicembre 2009 PROVINCIA Pagina 20

LA POLEMICA. Mentre ieri mattina in consiglio comunale la maggioranza ha bocciato la mozione che voleva ridiscutere la valutazione ambientale

Polo di Azzano, la Lega Nord non ci sta

Borghesi: «Abbiamo espresso al comune forti perplessità. Non condividiamo l'atteggiamento della giunta e degli uomini del Pdl»

L'amministrazione comunale di Azzano Mella tira dritto sulla questione polo logistico: ieri mattina la maggioranza di Franco Gaspari ha bocciato la mozione delle minoranze, che chiedeva di ridiscutere tutta la procedura Vas (valutazione ambientale strategica) riguardante il pgt e nello specifico il progetto di cementificazione di 400mila metri quadrati di terreni agricoli, lungo la sp IX Quinzanese. E mentre cresce la protesta di ambientalisti e popolazione locale (anche ieri in consiglio era presente una rappresentanza di manifestanti no-polo) la questione rischia di aprire una seria crisi anche all'interno della giunta provinciale, dove la Lega Nord è sostanzialmente contraria al progetto, che invece trova appoggi politici nel Pdl.



Lo fa capire indirettamente il segretario provinciale della Lega Nord, Stefano Borghesi: «La Lega, tramite lo stesso presidente Molgora, ha espresso direttamente al comune di Azzano forti perplessità in merito alla procedura con la quale si sta approvando il polo logistico (tutto tramite sportello unico Suap, ndr) e sugli impatti che provocherebbe, in primo luogo sul traffico. L'atteggiamento di chiusura dimostrato dall'amministrazione non è di fatto condivisibile. Dispiace anche che gli amici del Pdl non siano sensibili alle istanze provenienti dal territorio: va tenuto conto della contrarietà di quattro comuni limitrofi e delle popolazioni locali».

BORGHESI chiarisce anche che la Lega non è a priori contraria al polo logistico, ma non condivide la scelta di questa localizzazione: «Non siamo a priori contrari al polo logistico, ma non possiamo non evidenziare serie criticità in merito a questo progetto e alla sua localizzazione. Speriamo che le differenti vedute possano trovare soluzione in un dialogo costruttivo». Della questione se ne parlerà anche domani mattina in consiglio provinciale, dove Pd e Italia dei Valori hanno presentato un'interrogazione che chiede lumi alla Giunta su quale sia il suo parere definitivo da inviare alla Regione.

Tornando al consiglio comunale di ieri, in sintesi si è ridiscussa la mozione a firma di Roberto Bellan (Verdi) alla quale due settimane fa il sindaco non aveva dato risposta lasciando il consiglio per impegni e provocando l'abbandono dell'aula da parte delle minoranze. La mozione chiedeva di rimettere ai voti la validità dell'intero iter della Vas: «Non si può assolutamente liquidare una questione così importante come il polo logistico - ha spiegato Giovanni Barbieri, capogruppo di minoranza Indipendenti Democratici - con due soli consigli. Serve molto più tempo, serve dialogo, perché l'amministrazione è al servizio dei cittadini». Il consigliere Bellan, oltre a ribadire la necessità di effettuare una Vas specifica sul polo (mentre il comune ha escluso la Vas sul polo, prevedendola invece nella più ampia procedura del nuovo piano di governo del territorio) ha chiesto «come intenda muoversi l'amministrazione in merito ai ricorsi al tar dei comuni limitrofi (Dello, Mairano, Capriano): in caso di sconfitta il comune pagherà le spese legali di un progetto presentato da privati?». La richiesta è stata bocciata dalla maggioranza (nella quale però mancavano due consiglieri).

IL COORDINATORE dei Verdi Bassa Bresciana, Salvatore Fierro, presente tra il pubblico, annuncia che sulla questione della mancata Via e delle modalità di attuazione del procedimento «i Verdi sono intenzionati a rivolgersi alla magistratura tramite il consigliere regionale dei Verdi Marcello Saponaro». Il presidente del comitato No Polo, Pietro Prevedoni, nel ribadire l'assurdità di una struttura che occuperebbe tanto spazio quanto 77 campi da calcio a 11 regolamentari e

che ingozzerebbe la già stressata sp Quinzanese di 2400 ulteriori veicoli al giorno, lancia un sos alla Provincia di Brescia, affinché in extremis si possa evitare «questo colpo mortale al territorio della Bassa bresciana».